



Passi di Fraternità

8 marzo 2026

III domenica di Quaresima

Anno A

Comunità interparrocchiale del Volto Santo

Una sorgente che zampilla per la vita eterna

La liturgia di questa terza domenica di Quaresima ci pone davanti a una delle esperienze più profonde della vita umana: **la sete**. Non solo la sete fisica, ma quella del cuore, il desiderio di senso, di verità, di amore e di Dio.

Nella **prima lettura**, il popolo d'Israele attraversa il deserto e sperimenta la mancanza d'acqua. La sete diventa motivo di protesta e di dubbio: «*Il Signore è in mezzo a noi sì o no?*». Proprio in quel luogo di prova e di mormorazione, Dio interviene e fa scaturire l'acqua dalla roccia, mostrando la sua fedeltà anche quando il popolo fatica a fidarsi.

Il **salmo responsoriale** riprende questo episodio e invita ad ascoltare oggi la voce del Signore, senza indurire il cuore come nel deserto.

Nella **seconda lettura**, san Paolo ricorda che, giustificati per la fede, siamo in pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo. La speranza cristiana non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo; un amore che si è manifestato pienamente nel dono della vita di Cristo per noi.

Il **Vangelo** ci conduce a un pozzo, dove Gesù incontra una donna samaritana. È un dialogo che parte da una richiesta semplice – «*Dammi da bere*» – e diventa una rivelazione profonda. Gesù parla di un'acqua diversa, un'acqua che non solo disseta per un momento, ma diventa **sorgente di vita eterna**. La donna samaritana rappresenta ogni uomo e ogni donna che porta nel cuore una sete profonda. Gesù non la giudica, ma la incontra nella verità della sua vita e le apre un cammino nuovo. Da persona in ricerca diventa testimone: lascia l'anfora e corre ad annunciare agli altri l'incontro che ha cambiato la sua vita.

Liturgia della Parola

Colletta

O Dio, sorgente della vita, che offri all'umanità l'acqua viva della tua grazia, concedi al tuo popolo di confessare che Gesù è il salvatore del mondo e di adorarti in spirito e verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Prima Lettura

Dal libro dell'Èsodo (Es 17,3-7)

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?».

Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!».

Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà».

Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della

protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?». Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo Responsoriale Dal Sal 94 (95)

*R. Ascoltate oggi la voce del Signore:
non indurite il vostro cuore.*

Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia. R.

Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce. R.

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere». R.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (Rm 5, 1-2.5-8)

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio.

La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Acclamazione al Vangelo

**Lode a te, o Cristo,
re di eterna gloria!**

Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo; dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete.

Vangelo (Gv 4,5-42)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna sa-

maritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».

«Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete,

noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità».

Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non

dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Parola del Signore **Lode a Te o Cristo**

La sete, il pozzo, il desiderio **Commento al Vangelo**

L'itinerario quaresimale di questo anno "A" conserva l'antico percorso liturgico della preparazione batte-

simale dei catecumeni. Gli adulti che attendevano la rinascita battesimale nella pasqua ormai vicina, vivevano la quaresima come itinerario di progressiva scoperta non del mistero della rinascita in sé, ma dei grandi simboli liturgici che l'accompagnavano. Come un cieco che non ha ancora l'esperienza della luce e della percezione del mondo nuovo in cui è inserito, il catecumeno non poteva, infatti, ricevere spiegazioni o catechesi sulla vita cristiana, sul mistero di Cristo e della vita nuova che egli ha donato, perché di tutto ciò se ne può sapere solo per esperienza diretta, nell'evento battesimale, nel quale l'amore di Dio Padre viene riversato nei nostri cuori nel dono dello Spirito. Egli poteva tuttavia prendere contatto con una simbologia che lo predisponeva a quell'attesa e a quel desiderio che la fede aveva già acceso in lui. Così, nelle ultime tre domeniche di quaresima, la parola del vangelo, rivolta in particolare ai catecumeni, riprendeva, già dall'antichità, i grandi testi di Giovanni dell'anno "A", carichi di simbolica battesimale.

L'incontro con la Samaritana avviene presso il pozzo, luogo essenziale per la sopravvivenza in terra arida, scavato dai seminomadi per poter attraversare i territori della transumanza e abitare dietro al gregge anche in terre altrimenti inospitali. I pozzi, oltre che fonte d'acqua per la sussistenza, erano anche luoghi di incontro, di relazioni, di commercio o di fioritura dell'amore. Presso un pozzo il servo di Abramo incontra la ragazza che sarà sposa del figlio del suo padrone, Rebecca, moglie di Isacco. Anche il giovane Mosè, fuggito dall'Egitto, proprio presso un pozzo nella terra di Madian incontra un gruppo di ragazze, tra cui la futura sposa Zippora, liberandole dalla minaccia di molestatori. Il pozzo presso il quale Gesù siede era un pozzo storico, scavato addirittura da Giacobbe almeno un millennio e mezzo prima: lì Gesù incontra la donna di Samaria. Riproducendo il clima delle narrazioni antiche, il racconto di Giovanni apre un orizzonte simbolico molto più alto e profondo. Il pozzo indica una profondità a cui la vita tende; l'acqua è metafora del desiderio che, nascosto nel cuore dell'uomo, muove tutta la sua vita, i suoi pensieri e le sue azioni.

Il desiderio, da non confondere con il bisogno sempre orientato a un particolare oggetto, è un impulso interiore profondo, affettivamente connotato, quasi un campo magnetico del quale si ignora la fonte, che polarizza l'esistenza piegandola a un orientamento misterioso la cui meta rimane sconosciuta. Se il bisogno è conosciuto e ha la stessa consistenza dell'essere delle cose che cerca, il desiderio è invece sconosciuto; se ne percepisce la presenza, ma non l'entità: è della stessa pasta dell'amore, dal quale origina e al quale tende, energia discreta che si effonde nascondendosi. Scavare un pozzo è se-

gno del desiderio di amore dal quale ciascuno è mosso senza saperlo. Ogni uomo cerca questo amore, come Israele cercava l'acqua nell'arsura del deserto. Talvolta lo pretende, lamentandosi e mormorando, come il popolo dell'Esodo in assenza di acqua (vedi la prima lettura: *Esodo* 17,3-7). Altre volte lo cerca altrove, come lamenta il profeta, scavandosi cisterne screpolate, che non tengono l'acqua (Geremia 2,13) o spendendo il proprio patrimonio per ciò che non sazia (*Is* 55,2) invece di attendere, con pazienza e fiducia, la pioggia feconda dal cielo, quella parola che non torna al Signore senza aver compiuto la sua opera di fecondità (*Is* 55,10-11). Alla donna di Samaria, venuta al pozzo dei padri, Gesù si presenta stanco e seduto, povero e bisognoso: non è il giovane prestante come Giacobbe, che smuove la pietra del pozzo per dissetare il gregge della pastorella Rachele, che diverrà sua sposa; non è l'uomo forte come Mosè, che difende dalle insidie dei beduini le donne convenute al pozzo di Madian. Egli è stanco e accaldato nell'ora del mezzogiorno e rivolge alla donna, forte e sicura di sé, il suo sguardo dal basso, con l'umile richiesta di ricevere un'acqua che egli non può attingere da sé. Egli ha sete della sete di quella donna, ha desiderio del suo desiderio di amore. Gesù è il primo assetato di relazione con noi, di accoglienza amorevole da parte nostra: per cercarci si è seduto stanco presso il nostro pozzo, al quale neppure lui ha il potere di attingere, senza che noi gli porgiamo il recipiente del nostro gioioso acconsentire. Anche sulla croce Gesù grida la sua sete, ricevendo solo aceto (*Gv* 19,28-30), richiesta paradossale di chi, unico, possiede l'acqua viva e che dal suo fianco fa sgorgare sangue e acqua (*Gv* 19,33-34). In realtà è proprio così: solo chi ha l'acqua profonda e abbondante dell'amore ha sete dell'altrui amore; chi riversa sugli amati il proprio amore senza misura è assetato del loro desiderio di amore e ne attende la risposta.

Nella seconda lettura quest'acqua viva trova un nome: è lo Spirito Santo, l'amore di Dio "riversato" (come un liquido) nei nostri cuori (*Rm* 5,5). Sulla croce Gesù dona lo Spirito, nel segno del sangue e dell'acqua, e sulla croce egli grida la sua sete della nostra risposta. Egli ci chiede da bere come un povero, con il suo sguardo dal basso che incontra gli occhi alteri e sicuri della Samaritana. Rispondere alla sua richiesta è prendere coscienza della nostra sete più profonda; è riconoscere la vanità di tanta nostra ricerca di appagamento che ci porta lontano da lui, dal vero amore, come la samaritana prende coscienza del suo inutile vagare e cercare attraverso i suoi cinque mariti, incapaci di estinguere la sua sete di amore. Rispondere a Gesù è accettare la nostra povertà come accoglienza della sua povera richiesta, che nasconde la grandezza del suo dono.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Fratelli e sorelle, il Signore Gesù è la sorgente dell'acqua viva che disseta la sete più profonda del cuore umano. Con fiducia rivolgiamo al Padre la nostra preghiera, perché illumini i suoi figli e rinnovi il mondo con il dono del suo Spirito.

R/. *Illumina i tuoi figli, o Padre.*

Per la Chiesa santa: diventi per ogni persona un pozzo al quale attingere l'acqua della salvezza che scaturisce dalla Pasqua di Gesù, un luogo in cui ritrovarsi per incontrare il Maestro. Preghiamo:

Per tutte le donne: possano incontrare, specialmente quelle emarginate o ferite, il volto liberatore di Cristo che restituisce dignità, speranza e gioia di vivere. Preghiamo:

Per i giovani: come la Samaritana al pozzo sappiano lasciarsi raggiungere dallo sguardo di Gesù, che conosce la loro sete più profonda e trovino in Lui la sorgente viva che dà senso e pienezza alla vita. Preghiamo:

Per tutti i popoli in questo tempo: il male che dilaga nel mondo e i terribili venti di guerra che avvolgono l'umanità diffondendo sfiducia, paura, indifferenza, odio, ed ostilità possano essere vinti dal dono del tuo santo Spirito, Padre. Egli semini nei cuori sentimenti di comprensione, rispetto reciproco, solidarietà, fratellanza ed amore. Preghiamo:

Per le nostre comunità: il tempo santo della Quaresima ci aiuti a riscoprire la dignità e la responsabilità del Battesimo che ci rende membri della Chiesa -sacerdoti, re e profeti- per dare testimonianza del dono pasquale che ci ha rigenerati alla vita nuova. Preghiamo:

Cel. O Padre, che in Cristo tuo Figlio ci doni l'acqua viva che zampilla per la vita eterna, accogli le preghiere che ti abbiamo rivolto e rinnova i nostri cuori con la forza del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore. Amen.



DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari
Pomodori pelati, Risi e Paste
pronte, Minestrone, Succhi di
frutta in brick, Merendine, Ton-
no, Sughetti pronti, Dadi, Brodi
Pronti, Formaggini, Olio di Oliva,
Cioccolato spalmabile, Caffè,
Marmellate, Bagnoschiama,
Shampoo, Rasoi usa e getta, Sa-
pone piatti.

Il Centro di Ascolto cell. 3487608412

L'orario della Bottega: martedì, mer-
coledì e venerdì dalle 9,30 alle
12,00 ; lunedì dalle 17,00 alle
19,00. La Bottega è chiusa il 5° lu-
nedì, martedì, mercoledì e venerdì
del mese.

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi do-
nare il tuo "5x1000" alla nostra Par-
rocchia del Centro Storico. Ti indi-
chiamo la Onlus parrocchiale a cui
puoi offrire il tuo prezioso aiuto per
portare avanti progetti e iniziative a
favore dei più deboli e non solo! Indi-
care nella casella "SCELTA PER LA
DESTINAZIONE DEL CINQUE PER
MILLE A SOSTEGNO DEL VOLON-
TARIATO E DELLE ALTRE ORGA-
NIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI
UTILITÀ SOCIALE", questo codice:

92010210463

CONCERTO DI BENEFI- CENZA A SAN VITO

**Domenica 8 marzo, alle ore
17.00, nella chiesa parrocchiale
di San Vito**, le insegnanti di musi-
ca della Scuola Media Chelini of-
friranno un concerto aperto a tut-
ta la cittadinanza. L'ingresso è
libero. Durante il pomeriggio sarà
possibile lasciare un'offerta che
verrà interamente devoluta all'A-
FA – Associação Fraternidade
Aliança di Foz do Iguaçu (Brasile).
L'associazione, fondata nel 1991
da Fratello Arturo Paoli, opera in
una delle favelas più povere e dif-
ficili di Foz do Iguaçu, città situata
al confine tra Brasile, Argentina e
Paraguay.

Il plesso scolastico di San Vito è
intitolato proprio a Fratello Arturo
Paoli e, a partire da quell'intitola-
zione, è nato un rapporto di amici-
zia e collaborazione con l'AFA.
Negli anni passati anche gli alunni
della Scuola Chelini hanno contri-
buito concretamente alle attività
dell'associazione, raccogliendo
fondi per l'acquisto di alcuni violini
destinati alla scuola di musica av-
viata dall'AFA. Il concerto dell'8
marzo vuole quindi essere non
solo un momento di bellezza mu-
sicale, ma anche un gesto di soli-
darietà e di attenzione verso un
progetto educativo che, attraverso
la musica, offre nuove opportunità
a molti giovani.

8 DOMENICA

III Domenica di Quaresima

Es 17,3-7; Sal 94; Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42

9 LUNEDÌ S. Francesca Romana

2Re 5,1-15a; Sal 41 e 42; Lc 4,24-30

10 MARTEDÌ S. Vittore

Dn 3,25.34-43; Sal 24; Mt 18,21-35

Apertura del Centro di Ascolto, locali di san Paolino dalle 10 alle 12

Canale Youtube della Diocesi: secondo incontro del percorso quaresimale sul "Discernimento", ore 21,00

11 MERCOLEDÌ S. Sofronio

Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19

Arancio ore 15,30 Incontro Gruppo del Melograno

12 GIOVEDÌ S. Massimiliano

Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Lettura del vangelo di Matteo ore 10 chiesa di santa Maria Forisportam

Stazione Quaresimale, celebrazione eucaristica ore 18,30 all'Arancio

Non c'è la messa delle ore 18,00 a san Leonardo in Borghi

13 VENERDÌ S. Cristina

Os 14,2-10; Sal 80; Mc 12,28b-34

Tempo di ascolto e confessioni, dalle 16,30 alle 18,00 chiesa di san Leonardo in Borghi. Dopo la messa tempo per l'Adorazione Eucaristica e poi gruppo di ascolto del Vangelo con Giancarlo Bartoli

14 SABATO S. Matilde

Os 6,1-6; Sal 50; Lc 18,9-14

Incontro del gruppo san Davino (III elem.) ore 10,30 locali di san Leonardo in Borghi

Incontro del gruppo san Michele (IV elem) locali di san Tommaso in Pelletria ore 11,00

Incontro del gruppo santa Zita (II elem.) locali di san Pierino (san Paolino) ore 11,30

15 DOMENICA

IV Domenica di Quaresima

1Sam 16,1b.4.6-7.10-13; Sal 22; Ef 5,8-14; Gv 9,1-41

Stazioni quaresimali

Celebrazione eucaristica ore 18,30

Giovedì 26 febbraio Chiesa di S. Marco

Giovedì 5 marzo Chiesa di S. Concordio

Giovedì 12 marzo Chiesa dell'Arancio

Giovedì 19 marzo Chiesa di Sant'Anna

Giovedì 26 marzo Chiesa di S. Donato



CORANICA



DAL MARRACCI DI LUCCA AD ABU DHABI

INAUGURAZIONE MOSTRA

Venerdì 13 marzo 2026 – ore 17.00

Lucca, Chiesa di San Cristoforo, Via Fillungo 6 – ingresso libero

Saluti istituzionali

Mons. Paolo Giulietti, *Arcivescovo di Lucca*

Marcello Pierucci, *Presidente della Provincia di Lucca e Sindaco di Camaiore (Lu)*

Mario Pardini, *Sindaco di Lucca*

Patrizio Andreuccetti, *Sindaco di Borgo a Mozzano (Lu)*

Modera: **Luisa Locorotondo**, *Delegata episcopale, Ufficio Ecumenismo
e Dialogo Interreligioso, Arcidiocesi di Lucca*

Interventi

Coranica. Genesis di un progetto innovativo di formazione e di dialogo

Luisa Locorotondo, *Delegata episcopale, Ufficio Ecumenismo e Dialogo Interreligioso,
Arcidiocesi di Lucca*

Ludovico Marracci (1612-1700) e la storia di Lucca

Ignazio A.M. Del Punta, *Storico*

Il Corano e il dialogo tra cristiani e musulmani

Ida Zilio Grandi, *docente di letteratura araba e islamologia all'Università Ca' Foscari di Venezia, già direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura ad Abu Dhabi, curatrice dell'edizione italiana del Corano per Mondadori (2010) e membro del Comitato dell'Islam in Italia presso il Ministero dell'Interno*

Contatti: coranica.lucca@gmail.com



Comunità interparrocchiale del Volto Santo **Caritas interparrocchiale**

Parrocchia del Centro Storico

Centro di Ascolto – piazza san Pierino 11 Lucca
Apertura del Centro di Ascolto parrocchiale: ogni martedì, ore 10-12 locali di san Paolino, per informazioni e prenotazioni chiamare il numero 3487608412
Bottega della Solidarietà - Centro di distribuzione alimentare, via san Leonardo n. 9
L'orario della Bottega: mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 e il primo e terzo lunedì del mese dalle 17,00 alle 19,00. La Bottega è chiusa il 5° lunedì, martedì, mercoledì e venerdì del mese.

Parrocchia dell'Arancio

Locali di Villa Rappa via di Tiglio, 272 (di fronte al santuario di santa Gemma) Arancio
Centro di Ascolto Caritas (Tel.392 8468462)
Opera di Santa zita per la distribuzione alimentare e altri generi di necessità
Ogni martedì dalle 9,30 alle 12,00

Parrocchia di san Filippo

Centro di Ascolto presso il Centro di Ascolto di Arancio
Ogni martedì dalle 9,00 alle 12,00
Distribuzione alimentare ogni primo lunedì del mese, locali parrocchiale di san Filippo, via della Chiesa XXI, 57

Parrocchia di S. Concordio e Pontetetto

Centro di ascolto Caritas in Via Guidiccioni 74.
Apertura il sabato, dalle 9,30 alle 11,30.
Recapito telefonico 353 4526231

Parrocchia di San Vito

Via Pesciatina - presso la chiesa vecchia di San Vito
Centro di Ascolto Lunedì ore 15,00-17,30
"Sportello scuola" Lunedì ore 15,00-17,30
Bottega solidale "Convito" - Centro di distribuzione alimentare e vestiario Martedì e Venerdì ore 15,00 – 18,00 (su appuntamento - tel. 0583 998234)

Celebrazioni eucaristiche

Informazioni

Sabato e vigilie

- Ore 17,00 Pontetetto
Ore 17,30 San Frediano
Ore 18,00 San Concordio
San Vito
Ore 18,30 San Filippo

Domenica e festività

- Ore 8,00 San Concordio
Ore 9,00 San Pietro Somaldi
San Vito
Ore 10,30 Arancio
Ore 11,00 Santa Maria Bianca
San Concordio
San Vito
Ore 17,30 San Leonardo in Borghi
Ore 19,00 San Paolino

Messe feriali

Centro Città

- Ore 9,00 San Leonardo in Borghi
Ore 18,00 San Leonardo in Borghi
(dal lunedì al venerdì)

Confessioni in San Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di San Giusto

Ore 10,00 e ore 19,00

Confessioni dal lunedì al sabato dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle ore 16,30 alle ore 18,00

San Concordio

Ore 18,00 lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì (salvo eventuali variazioni)

San Vito

Ore 8,30 (dal lunedì al venerdì).

Le comunità

Comunità del Centro storico

tel. 0583 53576
Email: parrocchia@lucatranoi.it

Comunità di San Concordio/ Pontetetto

tel. 0583 581337
Email: parrocchiasanconcordio@gmail.com

Comunità dell'Arancio

tel. 0583 53576

Comunità di San Filippo

tel. 0583 53576

Comunità di San Vito

tel. 0583 426316
Email: parrocchiasanvito.lucca@gmail.com

I parroci

Don Alessio Barsocchi
Tel. 328 6950790
Don Luca Bassetti
Tel. 329 2089341
Don Andrea Cardullo
Tel. 351 5598113
Don Piero Ciardella
Tel. 347 3076300
Don Lucio Malanca
Tel. 333 3375372
Diac. Gaetano Cangemi
Tel. 331 1086836